



**Chicercatrova**  
**Centro culturale cattolico**  
Corso Peschiera 192/A - Torino  
[www.chicercatrovaonline.it](http://www.chicercatrovaonline.it)  
[info@chicercatrovaonline.it](mailto:info@chicercatrovaonline.it)

## **Il disagio giovanile** *(testo non rivisto dall'autore)*

**Relazione della Dott. Marcella Pioli**  
*(13 giugno 2012)*

Penso che la maggior parte delle persone presenti conoscano cos'è il GRIS, e mi piace per le persone che sono abituate a venire che risentono tutta la storia. Comunque il GRIS è un Gruppo di Ricerca e Informazione Socio Religiosa che è nato da un'idea della C.E.I. per studiare, informare riguardo alle problematiche delle sette, dell'occulto e della magia in questo ambito, tanto è vero che questa sera parleremo del disagio giovanile rispetto a questa problematica e non del disagio giovanile di altra natura. Ovviamente la condizione del giovane, di base dà disposizione purtroppo a tante deviazioni e a tante situazioni, questa sera parleremo soprattutto del rapporto del giovane, del ragazzo con questo mondo. Noi abbiamo un Centro di Ascolto che è in corso Matteotti 11 a Torino, ci sono dei dépliant che esplicano l'indirizzo di riferimento, e mail, sito, eccetera, dove potete, se siete curiosi della nostra associazione, capire qualcosa. Noi siamo nella Diocesi e quindi dipende dalle varie Diocesi d'Italia se desiderano avere un GRIS al loro interno.

Detto questo, cominciamo a parlare della situazione dell'adolescente, del giovane che attraversa come sapete benissimo nel momento dei 12 - 13 anni fino ai 18 (dovrebbe essere così) un periodo estremamente delicato della sua vita perché c'è un insieme di cambiamenti, di consapevolezza, di situazioni che il giovane deve affrontare, che sono molte e innumerevoli, e dei sentimenti, dei cambiamenti, degli stati psicologici personali del giovane che lo portano a insoddisfazioni, a disagi, a fragilità nei confronti dei genitori e di quelli che gli stanno attorno e della società.

Vorrei iniziare con un piccolo preambolo riguardo alla percentuale dei ragazzi che si affacciano al mondo dell'occulto, questa è una statistica del 2004, è un po' vecchia e quindi è in difetto: dice che il 62% dei giovani ritiene che l'occulto, la magia, siano un mezzo per sconfiggere la propria solitudine, per cui di quel 100% delle persone il 62% pensa questo.

Il 55% dei giovani partecipano a sedute spiritiche, il 76% è interessato all'esoterismo, alla magia, alla cartomanzia eccetera o a iniziazioni rituali. Il satanismo offre un'appartenenza del 46% e dà dei valori alternativi (tra quelli che sono stati intervistati) al 39%: realizza i desideri il 5% delle persone e fa sentire superiori per un 4%. L'interesse però dei giovani, ultimamente riguardo a questa statistica del 2004 è aumentato circa del 30%.

Quindi praticamente quasi tutti i giovani hanno provato per gioco, per sentirsi uniti al gruppo e quindi per non esserne esclusi, per curiosità, e adesso vedremo, per tutti i motivi per cui uno si accosta a questo mondo e quindi ha avuto una conoscenza, una partecipazione seppur casuale di questo mondo. E' un qualcosa di inquietante perché spesso si pensa che il mondo dell'occulto sia

qualcosa riferito ad una nicchia di persone di una determinata parte della società, di una fetta molto piccola di persone che hanno dei problemi: persone un po' strane, un po' bizzarre, ma non è affatto così! Parlando anche in riferimento alla fascia degli adulti, non solo dei giovani, penso che ciascuno di noi conosca qualcuno che ha detto di frequentare o che ha frequentato o che frequenta il mondo dell'occulto, o che abitualmente pratica metodiche del mondo dell'occulto con estrema naturalezza.

I giovani normalmente non solo in questa società (perché in questa società vedremo tutto quello che poi rende molto più difficile il diventare adulti) si trovano di fronte ad un cambiamento notevole della personalità, a esigenze fisiologiche, fisiche, a cambiamenti fisici ma soprattutto psicologici nei rapporti con i genitori. Il ragazzo vorrebbe essere una cosa e non lo è ancora, non ha la capacità e neppure la maturità per certe decisioni ma si sente potenzialmente capace di prenderle e quindi entra in conflitto con il genitore che è sempre più o meno di un'idea diversa del figlio. Il figlio è sempre un po' "Bastian contrario", come si dice, perché esiste nel giovane una forte componente di atteggiamenti contrari a quelli che normalmente gli si propongono e questo rende la vita del giovane molto difficile perché deve sempre comunque inconsciamente virare tutti gli eventi della sua vita e capovolgerli per cercare di capire qualcosa, perché se si rivolge sempre al contrario nelle situazioni gli viene difficile avere un rapporto un po' lineare con la società, con il prossimo, con la vita.

Il giovane si sente non molto determinato nelle sue caratteristiche, si sente un po' indefinito, come si dice "non è né carne, né pesce", non è ancora adulto, non è maggiorenne però non è più un bambino e questo suo passaggio lo rende estremamente insoddisfatto e fragile; fragile perché non ha ancora la capacità di avere un giudizio ponderato nelle cose che fa e la sua voglia di non stare alle regole dei genitori, di fare esattamente il contrario di quello che gli viene proposto. Vive in una società dove giustamente ci sono le regole, in più va anche a scuola e le regole aumentano sempre di più per cui c'è questo desiderio di trasgredire, di non avere leggi, di non dover sempre guardare cosa fare o cosa non fare, se è giusto o sbagliato e di fare quello che lui vuole. Oltre a questa fragilità c'è il desiderio di non essere comandato, appunto per non avere regole, ma nello stesso tempo di andare alla ricerca di un leader, alla ricerca di un qualcuno che possa convalidare le sue idee, dire che sono valide e indirizzarlo in una direzione.

E' molto forte in questo momento l'idea del gruppo poiché non c'è una personalità costruita in modo concreto, molto ben strutturato, allora si cerca di nascondersi nel gruppo perché il gruppo copre, salva, protegge. Però per appartenere al gruppo bisogna fare gli stessi riti del gruppo, quindi se il gruppo fuma ci si mette a fumare, se il gruppo usa gli spinelli si usano gli spinelli, e così via, perché almeno uno non si sente preso per la sua singolarità, ma è preso per l'appartenenza a questo insieme di persone che fanno il gruppo.

Un'altra componente specialmente di questa società è la grande solitudine che hanno i giovani. Ce l'abbiamo noi adulti, in molte situazioni non veniamo ascoltati, però i giovani la sentono il modo molto forte perché purtroppo i genitori indubbiamente con la necessità di avere un doppio lavoro, la necessità di doverli lasciare soli in vari momenti, accentuano questa loro solitudine, questo loro modo di trovarsi da soli a decidere per se stessi. I bambini quando si dice: «Fai quello che vuoi», stanno fermi! Perché loro hanno bisogno che qualcuno gli dica cosa devono fare, anche se dice: «*Io voglio fare quello*», però in realtà ci deve essere sempre qualcuno che gli dica sì o no; se invece gli si dice: «Fai quello che vuoi», in realtà non sanno quello che vogliono.

Il ragazzino, l'adolescente ha idee un pochino più concrete però nello stesso tempo ha grandi indecisioni, ha grande voglia comunque di sapere se quello che fa è giusto, ha grandi perché, ovviamente ha grandi curiosità, giustamente, però non sa a chi chiederle. Si trova di fronte delle volte a situazioni "internet docet", oppure la televisione o il film o ché, e non c'è l'attenzione dell'adulto nello spiegare, nel filtrare, nel dire cosa è giusto o sbagliato.

Un esempio tipico, io lo consiglio a molti se vogliono leggerlo, è descritto nel libro “Inferno tra le mani”, è una delle bestie di Satana che assieme ad un giornalista ha raccontato la propria esperienza. L’avevo già detto la volta precedente quando si parlava del satanismo, questo ragazzo racconta che all’età di undici anni, quindi era un bambino, era stato lasciato solo con un amichetto e loro avevano visto un film dell’orrore. Può darsi benissimo che non fosse niente di particolare, però aveva suscitato un interesse notevole in questi ragazzini lasciati soli, che quindi non avevano nessuna capacità di un adulto che li potesse indirizzare e caso mai rispondere ai loro quesiti, e avevano deciso di cominciare a fare sedute spiritiche. La disgrazia ha voluto che in queste sedute spiritiche ad un certo punto qualcuno rispondesse e lì è cominciata la carriera di Maccione. L’altro ragazzino ne ha avuto paura e se n’è andato, e lui dal carcere dice: «Io invidio questo ragazzo che adesso è fuori, è tranquillo, può essere libero, io invece sono qua e devo farmi 19 anni»

È una stupidaggine quando i genitori delle volte per il lavoro lasciano i ragazzi da soli oppure con un altro adolescente un po’ più grande, perché non possono farne a meno: è comprensibile, però è importante rendersi conto che delle volte veramente diventa pericolo. Questo ragazzo crescendo, a 14 - 15 anni, ha cominciato a fare delle frequentazioni un po’ particolari; aveva cominciato a fare delle domande ai genitori sul suo modo di essere, ma non era stato capito nella gravità; lui stava deviando in un modo pazzesco ma i genitori non avevano capito la richiesta di aiuto di questo ragazzo. A suo modo lui l’aveva chiesta, però i genitori (uno non può saperne di tutto!) forse non hanno ritenuto opportuno, hanno sottovalutato, non hanno capito bene cosa stesse chiedendo e hanno lasciato perdere; lui poi ad un certo punto è partito veramente per la tangente e poi sappiamo cosa è accaduto. Anche gli educatori con lui avevano commesso degli errori, perché lui era diventato un ragazzo molto irascibile, ribelle, ne combinava di tutti i colori, ma stranamente, pur rendendosi conto che era stato lui a commettere determinate cose, non veniva mai punito! Ed allora era entrata nella sua mente l’idea che lui era invulnerabile, non era punibile e questo se l’è portato dietro per tanti anni. Faceva delle prove estreme rischiando la vita e non gli succedeva niente e dice: «*Allora sono immortale!*», tutto questo (e poi anche altre cose) ha contribuito a far entrare nella mente di questa persona l’idea che lui poteva percorrere una certa strada.

E’ un esempio che penso debba essere letto anche per gli educatori e gli insegnanti. Il libro è “L’inferno tra le mani”, non ricordo più l’editore, però è recente, di due anni fa, e Mario Maccione l’ha fatto, e poi l’ha riveduto e corretto un giornalista di cui non ricordo il nome, però lo si può trovare nelle librerie, e questo è una testimonianza molto forte perché lui parla di tutta la sua storia all’interno delle bestie di Satana, ma è importante soprattutto questo lato: il lato di questa persona che racconta la sua vita di ragazzo, non si fa degli sconti, non lo fa per giustificarsi e dire: «*Ho avuto un’infanzia difficile*». Lui in realtà non ha avuto un’infanzia difficile perché non è stato abbandonato dai genitori, lui i genitori li aveva, gli volevano bene, non ha mai scritto niente al riguardo a un eventuale rapporto negativo con i suoi, solo che i suoi erano delle persone che lavoravano e quindi non potevano stare ventiquattro ore con questo ragazzo e il caso ha voluto che lui poi prendesse una certa strada. Poi per scelta sua, ovviamente, non solo per il caso!

La società odierna viene considerata come una “società liquida”, che non ha più tanti riferimenti un po’ monolitici, ma sfugge, è proprio come un liquido che si adatta secondo il recipiente in cui è, e si modifica; è un po’ omologata a varie cose, è un po’ piatta, non ha dei riferimenti forti, dei valori ben definiti, infatti spesso e volentieri i giovani non riescono a capire in certe situazioni

“dove è il bene e dove è il male”, la differenza tra bene e male. Il che è abbastanza problematico perché crea grande confusione all'interno della mente delle persone, perché raccontava il Vice Questore che era venuto la volta scorsa, che in realtà ci sono delle persone (ma anche un giornalista me lo aveva detto) che poi chiedevano: «*Ma adesso posso andare a casa?*» - «Ma veramente lei ha commesso un reato, poi ci sono le conseguenze di tutto questo, non è uno scherzo!», e il problema è che se non si ha bene l'idea di quello che è stato fatto è catalogato nella “cosa da non fare”, uno si stupisce anche della punizione e della ritenzione e dice: «*Ma perché? Ma siamo diventati matti?*».

E' importante dare delle idee univoche ai ragazzi e non prima una cosa e poi il contrario di quella cosa, perché il ragazzo vuole delle certezze chiare “o bianco, o nero”, non si può dare delle sfumature perché non è capace neanche a percepirlle! Questa società che è non ben strutturata è molto complicata per un adolescente, tant'è vero che in teoria l'adolescenza dovrebbe finire intorno ai 18 anni poi uno diventa maggiorenne per legge, adesso si è spostata in un modo pazzesco verso i 30 - 35 anni, e questo è un dato di fatto tremendo, terribile! Per cui in tutto questo guazzabuglio, in tutta questa solitudine questi ragazzi (che poi non riescono neanche a comunicare perché nessuno comunica con loro) si chiudono in casa, nella stanza, con internet o con la musica, perché è l'unico modo che hanno di interloquire ed è anche un modo, specialmente internet, estremamente tutelante perché tu sei nascosto, sei dietro a uno schermo, non ti fai vedere, puoi essere chiunque e quindi puoi anche sembrare più grande.

In tutto questo bailamme di cose, di difficoltà anche dei genitori stessi di riuscire a gestire questi ragazzi, si insinua il mondo dell'occulto che per nostra disgrazia offre esattamente quello che i giovani vogliono sentirsi offrire. Avete presente Pinocchio di Collodi? C'è Lucignolo che offre quello che Pinocchio vorrebbe fare, cioè andare nel Paese dei Balocchi: divertimento, niente scuola, niente regole. Il mondo dell'occulto offre esattamente questo: una vita senza regole, fare ciò che vuoi, le trasgressioni più comuni, diciamo, dalla droga, al sesso, a ciò che è estremo eccetera, l'appartenenza al gruppo, un gruppo di persone che si riunisce con gli stessi interessi. E quindi ritorniamo di nuovo al gruppo, la tribù che il ragazzo desidera, ottenere velocemente e facilmente dei risultati, avere un potere riguardo soprattutto gli altri, una supremazia sugli altri e in più rendersi conto che questi metodi danno la capacità di sentirsi come adulti, di sentirsi delle persone che hanno delle forze, hanno un potere sugli altri e quindi stanno crescendo velocemente.

Ovvio quindi che le percentuali che ho letto all'inizio fanno capire il perché poi il ragazzo si indirizzi verso il mondo dell'occulto o verso il satanismo di tipo acido, cosiddetto. Cioè quel tipo di gruppi di ragazzi che non sanno forse neanche bene chi è Satana, non è che lo adorano in modo particolare, però è l'idea, è l'ideale, il fatto teorico del satanismo cioè l'idea della trasgressione estrema, la trasgressione massima e quindi la possibilità di provare delle sensazioni estreme. E sono dei gruppi in cui spesso gira della droga, girano degli allucinogeni perché gli allucinogeni fanno avere delle allucinazioni, come si dice, e le persone in questi stati alterati di coscienza immaginano, pensano, si illudono di avere una comunicazione con delle forze occulte; e poi c'è il desiderio del potere e della supremazia. Sono gruppi che si formano, si disfano con molta facilità, sono anche qui molto liquidi, non sono i gruppi del satanismo adulto che sono legati ad una omertà ferrea e che quindi una volta entrati non se ne esce e si mantengono nel tempo. Invece i gruppi che a volte si formano anche semplicemente solo perché uno su internet ha visto un certo tipo di argomenti che lo interessano, o anche riferimenti a musiche e a complessi che lo interessano, dove ci possa essere

scambi di CD oppure di riviste inerenti a gruppi musicali che possano interessare, si trova a condividere qualcosa e ad allacciare quindi un'amicizia con persone che la pensano allo stesso modo. E poiché cercano il gruppo, cercano una associazione di persone, è facile entrare in questi giri.

La musica che è uno veicoli più usati per la comunicazione dei giovani, a prescindere comunque per cose assolutamente lodevoli e buone, e certamente anche qua usate in modo molto forte perché, come ripeto, il giovane prima simpatizza verso un certo gruppo particolare di un rock un po' estremo, heavy metal, eccetera, però poi legge delle riviste e su queste riviste ci sono indirizzi di altri gruppi, su internet o su altri siti, oppure va anche sui siti che parlano o vendono le magliette del suo gruppo e lì entra in un giro. Come si entra nel giro dei giochi di ruolo, così si entra nel giro della musica rock o della musica in genere, ma in genere è quasi sempre musica rock e non certo musica classica; non perché il rock è da demonizzare ma perché è quello che va di moda e che quindi viene usato da chi vuole fruire per mandare un determinato messaggio. Il giovane entra quindi in modo inconsapevole anche perché ovviamente non avendo nessun filtro sia su internet, sia in altre parti, entra e poi si trova delle volte in situazioni abbastanza incresciose.

Un altro modo per comunicare ed entrare nella mente dei giovani, oltre internet che è veramente un mondo che si apre nelle nostre case, è anche la visione di film. Si susseguono adesso film riguardanti i vampiri e via discorrendo, c'è tutto un filone molto fiorente di questi tipi di caratteristiche cinematografiche e c'è questa idea poi che l'orrido è bello. Le magliette ad esempio: io mi diverto ad andare nei negozi, vedere nelle vetrine queste magliette con i teschi, poi fanno i fiori, hanno tutte queste cose qua. C'è proprio l'inversione dell'idea del bello, del bello nell'arte, che è sempre stato qualcosa che quando uno lo guarda è edificante e che allarga il cuore. No, adesso il bello viene trasferito nell'orrido, nel cattivo, nel brutto, nel volgare, nello squallido e lo si fa passare per bello. Questo tentativo di inversione del bello è abbastanza inquietante, non è assolutamente piacevole anche perché non abitua il ragazzo ad avere l'occhio che guarda verso le bellezze anche architettoniche o anche della natura, ma le considera delle cose di poco conto, soprattutto arriviamo al paradosso "sgradevoli".

Nell'ambito invece dei ragazzini (qui c'è un bambino, qui presente) che vedono i cartoni animati, oppure delle strisce, dei libretti di fumetti, dove anche lì o in modo occulto (ci sono anche dei filmati o dei fumetti della Disney che hanno alle volte delle immagini occulte o di satanismo o di massoneria) oppure hanno proprio una caratteristica che porta a far entrare nella mente dei giovani il pensiero magico. Riguardo a questo volevo dire, ad esempio, che assieme a una rivista che gira molto tra i giovani e tra gli adolescenti c'erano assieme le carte di Ching oppure gli oroscopi (l'oroscopo è ormai dappertutto, non c'è un posto dove non ci sia l'oroscopo), oppure in un'altra rivista "Top Girl" c'era una sezione dove c'erano delle testimonianze di ragazzi e ce n'era una di una ragazza che testimoniava in favore della Wicca. Wicca è un filone, un movimento di ragazze, all'inizio solo donne, perché Wicca racchiude le streghe e tutto quello che appartiene a questa tematica. Adesso in questi gruppi fanno entrare anche dei maschi, ma è proprio soprattutto una connotazione femminile di ragazze giovani che fanno quotidianamente pratiche occulte per diventare streghe o per mantenersi streghe. E ovviamente in questi giornali ci sono spesso degli scambi di corrispondenze, di esperienze di ragazze di questo genere, e quindi è molto semplice: la comunicazione è molto invasa da questa offerte e la giovane ovviamente prima o poi, visto le statistiche molto alte, si imbatte per curiosità perché spesso e volentieri il ragazzo è curioso e quindi vuole provare tutto; sembra che non abbia il tempo per riuscire a provare qualsiasi cosa e vuole

avere qualsiasi esperienza e a questo punto arriva a provare anche queste cose che non sono dei giochi, non sono mai dei giochi!

Il problema delle sedute spiritiche o il problema di accostarsi alla magia pone un quesito molto importante. Non è necessario essere vittima cioè provare sulla propria pelle certe situazioni estremamente sgradevoli ed essere credenti; anche i non credenti cadono nella stessa situazione. Cioè non è che se uno è credente si dice: *“allora psicologicamente è portato perché nella sua mente è già codificato un certo tipo di simbolo o simbologia, ed allora è ovvio che poi se poi ci sono delle situazioni pensa: è qualcosa di demoniaco”*, ma delle persone assolutamente non credenti o agnostiche poi si trovano in situazioni molto incresciose, molto gravi. Abbiamo avuto un caso, l’avevamo già detto l’altra volta, una persona non credente, che però è adulta (in questo caso non è un ragazzo) che è vittima di una vessazione diabolica per anni e sta stentando a riprendersi da questa situazione. Quindi il fatto di dire : *«Ma tanto io non ci credo»* non ci esenta, non ci tutela da niente.

Ora poniamo il fatto ad esempio della seduta spiritica, ne ho già parlato e non voglio ripetermi, intanto sintetizzo brevemente: questi tabelloni che vengono usati con le lettere che sono molto di moda e che vengono usati come fosse un gioco di società, *“giochiamo a monopoli, no facciamo questo è una cosa equiparabile”*, non è così! Allan Kardec che è, diciamo, lo studioso seppur non credente di questa fenomenologia e quindi dello spiritismo, lui stesso dice che vengono evocati delle presenze, degli spiriti, quindi non è una suggestione. Poi delle volte una suggestione può allargare, ampliare certe sensazioni, però effettivamente quello che accade è la presenza di spiriti. Punto interrogativo è cercare di capire cosa sono! Dico la parola evocare, perché evocare implica il fatto che ci sia una persona che ritiene di avere un potere di ordinare alle forze occulte e di decidere quando e come farle rendere presenti.

Ed è diverso dall’invocazione che è la preghiera dove la persona si rivolge a forze spirituali quindi non materiali, delle divinità; ma è la divinità che decide come e quando agire e non è l’uomo che decide come e quando agire. Chi dice, chi millanta o pensa di avere questi poteri ha un pensiero magico, adotta un tipo di comportamento magico. Ed è questo che è da cercare di spiegare bene ai giovani, è far capire che non c’è solo il pensiero magico quando si fa la seduta spiritica o quando si va dal mago ma delle volte le persone sono impregnate di questo pensiero magico anche al di fuori, nella vita normale.

Normalmente tutti noi abbiamo delle volte delle ritualità, degli atteggiamenti, li abbiamo avuti, chi è stato studente, chi ha sempre lo stesso vestito e: *«Guai se lo cambio, allora vuol dire che mi va male l’esame»*, eccetera. Questi aspetti di ritualità scaramantiche che però se sono lasciate così a sé stanti va bene, ma se poi sono “leitmotiv”, motivo di tutta la vita dove la persona si affida solo a delle ritualità, se pensa che è importante una determinata cosa solo come viene fatta, le parole che sono dette come sono dette, come mi muovo, cosa tocco cosa non tocco, finisce che poi dà di testa, diventano poi delle specie di ossessioni, diventa compulsiva la persona, quindi diventa un problema.

Oppure il mescolare (che è la cosa peggiore) la religione con la magia per cui si fanno certe pratiche religiose, si seguono certi riti ma non per il rito in sé, non perché si è in una comunità dove si sta pregando assieme, ma: *«Perché questo mi porta bene, perché questo mi serve, perché vado lì in quella chiesa lì, in quel tempio lì, in quel posto lì perché tutte le volte che ci vado poi accade qualcosa di buono!»*: questo è un pensiero magico! Ce ne sono tante altre sfumature (io adesso non mi voglio ripetere, la magia l’abbiamo fatta l’altra volta) questo diciamo è un po’ una sintesi degli argomenti che sono stati toccati l’altro anno o quest’anno perché il giovane purtroppo è una sintesi di tutti i brutti comportamenti o dei comportamenti pericolosi che una persona può avere, perché lui poverino è indifeso. Però abbiamo visto poiché l’adolescenza si sta spostando verso i 35 - 40 anni, diventano dei poverini di 40 anni, di 30 anni, di 25 anni che sono in balia di un gruppo settario o del mago o di un’altra persona.

Nel gruppo settario, il giovane, l'adolescente, quasi sempre non ci va per i fatti suoi (a parte, ripeto, a parte nel satanismo acido) ma perché è stato condotto dai genitori oppure è già nato in un gruppo settario; è nato in una setta e lì non ha riferimento della vita "prima e dopo della setta", e questo è abbastanza pericoloso per lui, per la sua struttura mentale, la sua psiche. Oppure è portato all'interno perché se tutta la famiglia si trasferisce il ragazzo che è un minorenne ovviamente la segue, c'è poco da fare! Le caratteristiche della setta sono poi portate ad accentuare ancora di più lo stato di adolescenza del soggetto, perché tendono a mantenere o ad accentuare l'adolescenza della persona, perché la persona nella setta è sempre comunque dipendente dal leader. Il leader dice cosa devi fare in tutti i momenti della giornata, dice come devi comportarti, ti dice lui quale decisione prendere, come devi vestirti, come devi mangiare, cosa devi fare. E la persona quando esce dal gruppo settario, in qualche modo, se ha deciso lui o per altri motivi, si sente estremamente inadeguato perché non c'è più nessuno che gli dice cosa deve fare. E questa è una sensazione! Mi è stata detta da una persona adulta, di 50 anni, che dice: *«Io quando ho del tempo libero sono in crisi, perché non c'è nessuno che mi dice cosa devo fare»* ed è una persona adulta che lo dice, e questo è triste perché sembra di parlare con un bambino. E' a questo punto che si riduce una persona! Perché lo stato adolescente va bene per l'adolescente, ma per l'adulto è proprio fuori luogo ed è anche pericoloso.

Sono questi i filoni che portano ad un peggioramento dello stato del ragazzo, perché il ragazzo avendo difficoltà ad esprimere quello che sente, quello che prova, ed essendo sempre abbastanza solitario è difficile riuscire a capirlo, a percepire che cosa sta succedendo, però ci sono dei campanelli di allarme che i genitori dovrebbero delle volte cercare di vedere. Il fatto che il ragazzo sta molto sul computer, si chiude in camera; poi se uno va a vedere i siti, vede che siti vengono maggiormente cliccati; se il ragazzo sembra triste (perché il satanismo rende tristi, il satanismo è pessimismo: tutto è nero, tutto è ineluttabile e poi induce alla vendetta, al rancore, al: *«Te la faccio pagare perché io tanto sono più forte»*) e c'è sempre questa idea nel gruppo, ma nel satanismo in genere della supremazia, della persona che deve sempre essere a capo, ma essere soverchiante sugli altri, non essere autorevole ma autoritario! Il ragazzo quindi che si chiude, che comunque cambia un certo tipo di abbigliamento, che vuol vestire sempre allo stesso modo, che vuole ascoltare sempre un certo tipo di musica, delle volte anche ad alto volume per delle ore, deve cominciare a far pensare a queste persone che forse c'è qualche disagio.

Nelle bestie di Satana, ritorno sempre a questo però è stata la scuola di queste vicende, da un certo punto di vista il grande male che è stato compiuto e la tragedia di questa vicenda è stato bene che ha tirato fuori una situazione che per alcuni veniva considerato solo folklore. Alcuni studiosi anche importanti di Torino (non faccio i nomi) dicevano che: *«Il satanismo giovanile e il satanismo in genere è folklore. Il satanismo giovanile non porta mai a casi estremi»*, e lì ci sono stati degli omicidi e delle istigazioni al suicidio, quindi lì non si scherza! Il padre di uno dei ragazzi, mi pare era T\*\*\*\*\*, disse che questa ragazza aveva fatto dipingere la sua stanza di nero e aveva un altarinone inneggiante Satana, ora un genitore penso che a questo punto dovrebbe fare delle domande! Spesso in queste famiglie però non si parla e si lascia sempre tutto sotto traccia: *«Purché ci sia quieto vivere, perché bisogna lasciarli fare ... fare le loro esperienze»*...eh, ma intendiamoci le esperienze, bisogna vedere che tipo di esperienze!

È capitata una famiglia che aveva un ragazzo che stava frequentando ed ha frequentato più volte (quindi è entrato e uscito) un gruppo vicino a gruppi simpatizzanti satanisti e poi aveva manifestato una estrema aggressività in casa, aveva cambiato completamente carattere; poi per delle cose che sono avvenute, seguendolo eccetera, eccetera, ringraziando il cielo è cambiato, è migliorato perché lui aveva abbandonato tutto e ha ripreso e si è inquadrate. Ora io ho poi chiesto alla madre «Benissimo, io sono contenta di questo cambiamento e ringraziamo il cielo, ma vi siete chiariti con vostro figlio?» che aveva degli atteggiamenti estremi, era quasi arrivato alle mani, c'era una situazione terribile in casa, e lei dice: «No, per carità non voglio rompere questa situazione!» - «Ma guardi che questo è appeso ad un filo! La prossima volta che lui ha qualche problema di nuovo si rifugerà in quel..., ma parlate spiegatevi! Ditegli tutta l'angoscia che avete vissuto, tutta la paura che avete avuto!», ma questi avevano paura del figlio che li ammazzasse, da come era! Poi tra l'altro era uno bello robusto per cui..., e invece no! «No, no, lasciamo lì, per carità! Succedesse di nuovo che lui cambi idea...», dico: «E va bene...!». Bisogna parlarsi a costo certe volte di aprire un vaso di Pandora e scoprire delle cose che non si vogliono! Però in realtà inconsciamente forse noi sappiamo già cosa vogliamo andare a scoprire, però (lo so!) delle volte è difficile, è dura per un genitore rendersi conto poi della realtà; ma è importante anche perché quello fa capire che comunque gli si vuole bene e si sta parlando e si sta dialogando e si sta dando importanza a questo ragazzo

Io ho dato un quadro generale di questi disagi, di queste sofferenze del giovane d'oggi, del giovane che non è più tanto giovane perché diciamo dai 12 anni fino ai 34 anni, non è più tanto giovane! Però è da tener da conto tutti gli eventuali possibili errori inconsapevoli che i genitori evidentemente fanno perché tutti facciamo errori che però potrebbero essere risolti in qualche modo se uno un po' ha un occhio attento e soprattutto se sa che esistono questi pericoli, che non sono dei pericoli così generici, vaghi molto molto, molto rari. Ma i giovani fanno soprattutto questo perché è allettante, perché incuriosisce, perché è una cosa nuova, perché ti dà tanti stimoli che sono gli stimoli che i ragazzi cercano.

A me piacerebbe ci fossero delle domande, delle curiosità o che altro, per cercare di vedere se è meglio approfondire un argomento o un altro.

**Domanda:** *i bambini oggi hanno i Gormiti, Ben Ten, che hanno tutti i superpoteri, diventa un discorso di gioco già dall'asilo... quando guardiamo i cartoni animati normali (io cerco di farli guardare il meno possibile, cerco di farlo giocare) questi sono nella pubblicità...il fatto di non comprare loro i Gormiti, si sentono tagliati fuori perché quando vanno all'asilo hanno tutti queste immagini così e sono brutti...*

**Risposta:** sono bellissimi invece!

**Interlocutrice:** *...prima lei si riferiva la gusto dell'orrido, io li vedo brutti, e invece loro li vedono belli, piacciono! Iniziano in questo modo... diventa normale vedere i due ragazzini che sono carini e quando si trasformano diventano mostri, e ai bambini piacciono in quel momento, quando si trasformano in mostri ...*

**Risposta:** certo, c'è tutta una cultura che vuole creare un tipo di società che abbia queste caratteristiche, lo so! Ovviamente il bambino giocherà con i Gormiti per un tot tempo, dopo di ché,

con lei come nonna, forse andrà fare delle cose dove c'è il bello della natura: «Guarda il gattino, guarda il fiore» o che altro e incominciare! Per cui, per dire, lui usa un decimo del tempo o un quarto del tempo a fare o a vedere delle cose orripilanti, però il resto della giornata a cominciare a vedere il bello.

Poi il bambino stia tranquillo che riesce a percepire il bello, riesce a percepire il buono, il giusto, perché lo sa dentro di sé! Tant'è vero che se te ne combina qualcuna si nasconde, dopo una bugia, perché? Perché ce l'ha dentro l'idea! È importante comunque non demordere e andare sempre in una certa direzione perché se no veramente se si lascia spazio, e non si dice niente, e si dà tutto per sottinteso: «*Capiranno poi...*», ma come capiranno poi? Il bambino capisce da quando è nato, ma stiamo scherzando? No, no, è importante invece controbattere! Va beh si diranno un po' queste cose qui, così ma tutti noi.. ad esempio io quando ero piccola devo dire quando mi raccontavano dell'orco io piangevo perché avevo paura, però adesso invece....

**Interlocutrice:** *non hanno paura, anzi...*

**Risposta:** e quello è deleterio perché la paura è una grossa difesa, come il dolore! Se io ho paura, io in certi posti non ci vado! Non mi portano di notte, a mezzanotte, in un posto buio, in un antro, in un posto diroccato a fare queste.....perché ho paura e la stessa paura aiuta è una difesa pazzesca. È giusto avere paura perché la paura ci salva la vita, io ho paura del fuoco, ho paura del ..... e meno male perché se uno non ha paura di niente, allora è una persona che non ha senso!

**Domanda:** *parlo da giovane donna: ci vorrebbe prevenzione, persone che accompagnino i ragazzi nella crescita fino all'età adulta, invece veniamo lasciati molto soli a noi stessi. Ci sarebbe bisogno di figure adulte che mentre dialogano con noi non si oppongono alle nostre scelte, ma ci parlano dei rischi che corriamo. Questo manca! Ci deve essere uno scambio maggiore tra adulti e giovani riguardo alle delusioni, paure, gioie e esperienze attraverso una totale libertà libertà, senza giudizi e valutazioni. I ragazzi non parlano molto perché gli adulti tendono a valutarli e a giudicarli..*

**Risposta:** questo è vero, anche perché il giovane ha difficoltà a tirar fuori quel che ha dentro perché c'è un groviglio tremendo; hanno difficoltà gli adulti, figuriamoci i ragazzi! E il fatto è che è giusto che la mancanza appunto vuoi di riferimento, di leader, è vitale perché se non hanno dei riferimenti se li vanno a cercare e quasi sempre li vanno a cercare nei posti sbagliati i riferimenti. Il fatto di dire giustamente “non giudicare” questo no, ma dare delle dritte è giusto; nello stesso tempo però il ragazzo, come tutti noi, ha il libero arbitrio e allora comunque deciderà.

**Interlocutrice:** *sì, intanto uno è consapevole dei rischi*

**Risposta:** non è detto è consapevole dei rischi! Sì lo è però dice: «*Io voglio provare lo stesso*» allora a questo punto non esisterebbe più nessuno che si droga perché col battage che c'è riguardo ai problemi della droga, i rischi della droga, non dovrebbe esserci nessuno più che si droga o nessuno più che usi alcool, però in realtà ci sono, perché ogni ragazzo pensa: «*Capiterà all'altro, però io lo so gestire*», però è giusto comunque dirlo.

Io qua sono venuta per fare prevenzione perché è il nostro compito quello di prevenire, perché se non se ne parla le persone dicono: «*Ma nessuno ci ha mai detto questo!*».

**Interlocutrice:** *mi sento diversa dagli altri, mi dico: «E' grave essere diversi? No, è grave sforzarsi di essere uguali!» perché questo significa andare contro natura.*

**Risposta:** ognuno di noi è diverso

**Interlocutrice:** *la cosa grave è che stiamo andando incontro alla omologalizzazione; bisogna valorizzare la diversità intesa come ricchezza e non in senso negativo, dispregiativo, che porta pregiudizio e allora nasce il concetto: «Io voglio essere uguale a...»*

**Risposta:** anche perché il giovane vive in quel momento dell'adolescenza una grande angoscia che non sa esattamente che cosa è: vorrebbe essere tante cose ma si rende conto che non ha le capacità intellettive o fisiche per esserlo e allora gli viene comodo nascondersi nel gruppo "lui è il gruppo".

È difficile ed è doloroso crescere, e molti ragazzi non vogliono perché vogliono rimanere adolescenti ed è per quello che poi arrivano degli adolescenti di 30 - 40 anni; alcuni non lo fanno, ma altri lo fanno e quello è il momento pericoloso perché se è normale che una persona abbia una sua crescita non è detto che poi tutte le persone scelgano quella via. Sì, sarebbe auspicabile questo che ognuno di noi è stato creato diverso e appunto perché è diverso è arricchente, ma il ragazzo delle volte trova nel gruppo una sorta di alibi e dice: «Lo ha fatto il gruppo; io ero lì ed ero spettatore, ma è stato il gruppo a farlo!», però "lui è il gruppo" in quel momento; poi ognuno risponde per se stesso ovviamente perché non è una giustificazione, non è un alibi il gruppo.

**Interlocutrice:** *sul disagio giovanile io sento tante parole, parole, ma cosa viene fatto in concreto per salvare questi giovani dal disagio?*

**Risposta:** noi come GRIS facciamo quello che possiamo, ognuno poi lo farà nel suo ambito. Non sono "parole", è il fatto di fare prevenzione e di dire le cose come sono, però lo si dice con le parole (non è che si possano picchiare le persone), io lo dico con il mezzo di comunicazione che viene usato nella prevenzione per queste cose.

È ovvio che se non vengono gli addetti ai lavori a parlare di questo, ad ascoltare queste cose... Si fanno gli incontri anche per far capire alle persone che è un problema molto grosso quello dell'occultismo, perché i giovani sono il 70 - 90 % delle persone che si accostano a questo mondo, una fetta però vi rimane. E anche delle persone che invece si sono accostate per poche volte, per una volta, a volte hanno delle conseguenze molto gravi: un esorcista l'ha raccontato di recente che ha dovuto per diverso tempo seguire un adolescente, un ragazzo che aveva fatto **una** seduta spiritica, quella sola seduta spiritica!

Perché uno dice: «Provo l'ecstasy e non mi succede niente», poi l'altro va in coma epatico e muore. Certo non lo so prima di prenderla, però il rischio è grosso, è meglio che non ci vada, cioè "non provo l'ecstasy perché poi effettivamente posso essere una di quelle persone che vanno in coma epatico". Quello che viene fatto è cercare di educare, di parlare, dire che questo problema c'è e di stare attenti. Io lo cerco di dire in più modi; adesso noi qui abbiamo parlato di varie tematiche, ma queste tematiche sono state dette e spiegate in una unica lezione di un'ora, un'ora e mezza nelle volte precedenti e i giovani erano sempre compresi nel prezzo e di questa cosa, per cui chi ha orecchie per intendere intenda.

Nessuna domanda? O sono stata molto ermetica o sono stata molto chiara!

**Domanda:** *gli Emo? Si sentono chissà che cosa con questa frangia davanti. Parte da una moda, si comincia a poco a poco, ma può essere anche un po' pericolosa...*

**Risposta:** sì, abbastanza, perché loro hanno delle frequentazioni un po' occulte, quindi hanno questo tipo di cultura; diventa una cultura, un modo di pensare, una corrente di pensiero che è un po' pericolosa. È sempre così, si parte da un'esca molto innocua, molto banale, alla portata di tutti, che attira molto: telefilm, fumetti, musica, internet, film eccetera e poi dietro si propone un altro prodotto. È così! L'educazione è sempre quella, cioè: «Io ti do una cosa, io ti do prima la cosa più semplice, quella che tutti accettano, quella che è di moda». Nelle sette si entra perché è di moda il biologico, è di moda la meditazione, sono di moda le comunità, le comuni, tutte queste cose qua, e una ricerca alternativa di se stesso: tutto che può essere più o meno accettato, poi dopo, gradatamente, tu entri e non sai quando è stato il momento in cui ti sei reso conto che non eri più tu a scegliere ma era un altro a scegliere.

**Interlocutrice:** *in genere sono molto giovani, ragazzini, poi da adulti non so come diventano, sono sui 12 anni l'età in cui proprio si trasformano...poi cominciano con questa pettinatura*

**Risposta:** certo sì, come un determinata maglietta, come un determinato modo; deve essere qualcosa che distingue, una uniforme a mio avviso.

**Domanda:** *per chi come me ha perso le conferenze precedenti, cosa devo cercare sul sito?*

**Risposta:** sul sito Chicercatrova ci sono le registrazioni, nell'area Download, nel menu superiore, si entra in una pagina in cui ci sono i nomi dei relatori; trovate "Dott. Pioli - Dott. Martino", la conferenza fatta a febbraio con il Vice Questore che era venuto a parlare dei problemi sia delle sette, sia della magia, lì cliccando si entra nella loro pagina. Cliccando col tasto destro "salva oggetto con nome" lo salvo sul desktop e poi me lo sento tranquillamente e trovate anche la sbobinatura. Di ogni lezione c'è un DVD, bisogna accordarsi telefonicamente per vederlo qua. Nella pagina principale del sito Chicercatrova c'è l'icona di You Tube dove si trovano le sintesi degli altri relatori. A settembre riprenderemo le conferenze.

Il GRIS non si rivolge solo ai giovani, si rivolge agli adulti, uomini e donne, tutti. Sono tematiche che necessitano in modo fortissimo di prevenzione perché arrivare a cercare di tirar fuori una persona da un gruppo settario è centomila volte più difficile che dire alle persone come non entrare e per quale motivo non entrare.

**Domanda:** *come operate non avendo comunque un'esperienza personale, ma fatta su racconti o su cosa?*

**Risposta:** su racconti, su studi di esperti, su testi che vanno a dare un'immagine un po' più approfondita e critica dei gruppi. A parte che uno può studiare mille gruppi però la metodica che viene usata per il condizionamento mentale è uguale per tutti: visto che usano un metodo che funziona non l'hanno cambiato e tutti assumono e si adeguano a questo metodo perché funziona. Però è difficile perché, lavorando su un elemento umano che ha una sua libertà seppur molto nascosta, uno si trova di fronte sempre a una persona che decide poi per i fatti suoi, uno può

mettermi di fronte a certe situazioni in un determinato modo, con una certa metodica eccetera eccetera, poi è la persona che decide.

Anche chi ha delle frequentazioni con i maghi poi decide lui quando uscire. Però delle volte come recentemente è accaduto, la persona esce ma con la testa è ancora dentro (come nella sètta), con la testa ancora dentro: quindi il modo di parlare, di pensare, di vedere il mondo, ha delle paure sue tremende, ingiustificate, che fanno capire che la persona non è ancora uscita completamente da questa situazione. E non è facile uscirne completamente solo con le proprie forze perché la persona ne esce veramente triturrata e devastata: queste persone hanno delle sofferenze enormi loro e le loro famiglie.

**Domanda:** *sono previste conferenze nelle scuole? Trovo che sarebbe utile...*

**Risposta:** l'ho fatto in una scuola media di Scalenghe; è venuta qui una insegnante di religione alcune volte ed è stata l'unica esperienza perché mi hanno chiamato solo in quella scuola; i ragazzini erano interessatissimi, tutti hanno fatto un mucchio di domande, tutti sono stati contenti. Il prossimo anno ne farò uno sulla magia, perché adesso ho fatto " il condizionamento mentale" ma bisogna vedere i filoni che sono quelli su cui bisogna battere di più e sarebbe da fare a tutti!

Però il problema è che ci vuole qualcuno che accetti la presenza di una persona che è di estrazione cattolica; io ho dato non la connotazione cattolica tant'è vero che nel gruppo c'era un ragazzino che si è voluto fermare lui, un bambino di religione islamica, ed è stato lui che era curioso e ha voluto sapere ed è stato quello che ha fatto più domande in assoluto. A un certo punto mi han chiesto: «*Ma lei non ha paura? Non hanno mai ucciso un medico?*» e dico «Ma, fin adesso no, però non si sa...», e lui era preoccupato di questo fatto! Però lì bisogna vedere se i Presidi vogliono questa cosa, e non riescono a rendersi conto! Ma non si rendono conto anche in altre situazioni, anche altre categorie, anche in altri posti, della gravità di questo problema perché è un problema dilagante molto sottovalutato

**Domanda:** *scusi se interrompo, ma le percentuali che lei ha dato...una persona normalmente non ci pensa...*

**Risposta:** le percentuali sono agghiaccianti, nel 2004 un aumento del 30%! Però si fanno delle indagini sui giovani, tant'è vero che in altre regioni il nostro Presidente Nazionale, del GRIS, quando va a fare delle conferenze nei licei, è strapieno di persone perché quell'argomento lì "tira", come si dice! Poi vengono lì per curiosare, per contestare, ma va bene! Ma va bene lo stesso, perché è un argomento che attira, da matti!

**Domanda:** *a Torino, città magica, è superiore la percentuale rispetto agli altri...?*

**Risposta:** no! È distribuito in un modo abbastanza equo. No Torino ne ha e non si risparmia niente! Ha di tutto, i gruppi settari hanno tutti una sede qua quindi non c'è problema, però sono più le regioni del Nord che hanno questa caratteristica perché hanno maggiore popolazione e quindi i maghi sono in percentuale maggiore nel Nord in confronto al Meridione, poi dicono il Meridione è magico e il Nord è industriale!

Poi quando uno ha un po' di denaro e ha paura di perderlo, vorrebbe averne di più, vorrebbe sapere come investirlo, ha la casa: «*Allora vendo la casa..., allora vado dalla maga e almeno me lo dice*» eccetera e allora si va molto spesso. Ma poi le maghe di Torino stanno tutte bene, sono ben pasciute insomma.

**Domanda:** *ho sentito che vanno dai maghi soprattutto persone di ceto alto, e colte*

**Risposta:** sì, di ceto alto! Di fronte a queste situazioni l'ignoranza dal punto di vista della pericolosità della cosa e soprattutto la carenza di fede porta anche persone di ceto alto a fare delle sbandate e veramente ad avere degli atteggiamenti che sono peggio di un ragazzino per queste cose, per cui la cultura non serve a niente. Il titolo di studio non serve a niente in queste situazioni, non ci previene e non ci tutela, cioè abbiamo la presunzione di dire: «*Intanto sono un laureato, intanto sono un industriale, ma figurati! Però vado dalla maga, non si sa mai!*». A volte è per curiosità a volte per necessità, disperazione; ci sono tanti momenti di fragilità che uno attraversa nella vita, di lutti, di delusioni per cui una persona poi lo fa, e quello determina poi un condizionamento.

Parlavo prima di una persona che è uscita e che avrebbe dovuto fare una testimonianza e questo sarebbe servito per tante persone che erano all'interno, e poi ha detto: «Non voglio più farla perché ho paura di questa persona, non dormo di notte. Questa persona viene a sapere che io vado lì, conosce giornalisti, conosce ... eccetera», e c'è questo alone di terrore, di paura, una sorta di mafia che si crea; che creano un po' volutamente e un po' ci marciano e fa sì che la persona comunque non ne esca mai del tutto se non vuole uscirne del tutto; rimane sempre un po' ancorata, ha questo strascico..

**Domanda:** *la Signora H\*\*\*, per non fare nomi noti, era in un gruppo settario? Non aveva problemi di denaro...era sposata per amore, poi era cambiata, in ogni situazione doveva andare dalla maga...*

**Risposta:** sì, era un gruppo settario ed è stata indirizzata e aiutata a uscire fuori dal GRIS di Milano. Attraversava un momento probabilmente di fragilità sua, di conflitto, non so.... e poi cambiano personalità, hanno degli atteggiamenti, devono andare dalla maga. Una persona addirittura ha detto ad un esorcista: «*Io adesso devo chiedere alla maga se posso continuare a frequentare l'esorcista!*» - «E scusi, cosa pensa che le risponda?». Perché, ripeto, sono come dei bambini che devono sempre chiedere: «*Devo dirlo alla mamma. Devo chiederlo alla mamma!*».

**Interlocutrice:** *è una fragilità!*

**Risposta:** sì, però uno dice: «*Ah, sono persone fragili. Io sono un carattere forte, non cado nel mago, non cado nella setta*», e questo è l'errore più grande perché non pensiamo che appartengano alla nostra categoria o al nostro modo di pensare o alle nostre caratteristiche psicologiche e invece prendono tutti! Tutti noi siamo potenziali utenti di quel mondo, alle volte in certi momenti della nostra vita troviamo l'esca giusta e dato che di esche ce ne sono tante, allora poi troviamo la nostra! Poi c'è sempre qualche "amico" che ci dice: «*Guarda io mi trovo così bene, mi ha risolto tanti di quei problemi!*» - «E allora perché non la abbandoni? Ormai hai risolto tutti i problemi! Cioè hai ancora dei problemi? Allora se hai dei problemi vuol dire che non te li ha risolti!».

Però questo ragionamento non lo facciamo perché siamo obnubilati, poi effettivamente andiamo a cercare quello: vogliamo una risoluzione veloce perché con tutte le altre risoluzioni non siamo riusciti a ottenere nulla e allora a quel punto lì diciamo: «*Beh, proviamo anche questo!*» perché si arriva al punto in cui “proviamo anche questa”, e poi si passa poi da uno all’altro (perché di persone che vanno dal mago, è recente questa cosa, ecco faccio poi una parentesi) e quindi sono vittime. Non hanno scelto loro di andare dal mago, poveracci hanno delle situazioni diaboliche, però poi per risolverle vanno da altri maghi e quindi la cosa si incancrenisce.

Se volete vedere una testimonianza di una persona che è seguita dal GRIS di Torino, sabato prossimo alle ore 17 e replicata alle ore 20,30 (così faccio un po’ di pubblicità a TV 2000 che è una TV della CEI canale 28) la trasmissione che ha tutto un titolo, un programma: “Vade Retro” presenterà la registrazione che abbiamo registrato domenica di questa signora (di questa famiglia c’è solo lei perché lui non poteva) che darà una testimonianza molto cruda e soprattutto molto pesante, di questa vita di venti anni di sofferenza (che continuano). E questa persona ha anche lei fatto per disperazione delle scelte che non l’hanno portata al miglioramento, questo è indubbio.

Delle volte, come vede, o uno la cerca o uno ne è vittima perché ha beccato una persona che gli è vicino e ha pensato bene di continuare in quella via e i modi per avvicinarci a questo mondo sono tanti. Delle volte mi succede di ascoltare per caso dei discorsi di persone e non voglio neanche sentirli perché dico: «Ma toh, guarda, queste persone che pensavo fossero così, però poi mi dicono che tirano fuori delle cose che ....santo cielo!» ...poi è ovvio che uno un po’ ha l’orecchio attento e allora percepisce certe cose che prima forse sottovalutava e non dava peso. E sì, comunque è una cosa per cui è doveroso fare prevenzione....

Ho fatto alla Scuola di Giornalismo di Donat Cattin, che è in via Stampatori, una testimonianza sul Condizionamento Mentale delle Sette con una persona che era fuoriuscita e che adesso ha messo su un’Associazione che è a Novara e che si chiama “SOS Antiplagio”. Me lo son portato apposta perché ho detto «Benissimo, il mio discorso son tante belle parole, però la testimonianza è incisiva»: uno di questi ragazzi (ma era stato fatto anche per quello) ha fatto un articolo; immediatamente gli appartenenti al gruppo di questo fuoriuscito hanno subito alzato gli scudi e mandato una lettera dicendo che lui non apparteneva affatto a questo gruppo, che non è vero. Allora lui ha portato tutta la documentazione e li ha sotterrati con valanghe di cose!

Solo per dire che delle volte riuscire a trovare una persona che è fuoriuscita da un gruppo settario forse è un pochettino più facile come testimonianza, ma non è detto! Perché domenica doveva esserci anche un’altra persona uscita da un gruppo a dare testimonianza, ma ha telefonato sabato e ha detto: «Non vengo». Quello dei maghi è ancora peggio, sembra una stupidaggine ma è molto peggio! Perché certi ci marciano e dicono che faranno cose tremende (che poi non è vero), altri invece purtroppo hanno poteri, non mi piace dire poteri perché i poteri non sono loro, ma hanno frequentazioni demoniache tali che effettivamente i poteri ce li hanno. Però uno se intraprende un cammino di fede deve anche dimostrarla questa fede! Io capisco che il coraggio (come diceva il Manzoni) uno non se lo può dare e va bene, e poi uno avrà i propri tempi, può darsi che adesso non lo vuol dire e poi a un certo punto spero, mi auguro per lui, che “voglia dire”, perché parlare e sfogarsi serve tantissimo. Però il percorso di fede deve anche essere non a parole

ma testimonianza! Effettivamente la persona deve incominciare a dire: «Ma io veramente sto facendo un cambiamento oppure sono rimasto come prima?».

**Domanda:** *non è detto che uscendo da quella situazione si entri immediatamente in un'altra ... si fa un percorso ma è difficile dare testimonianza...*

**Risposta:** sì, però io parlando del caso specifico ho in mente la persona, e la persona ha fatto una virata di sua scelta ha detto : « Mi affido alla Madonna», è andato a Medjugorie, ha fatto tutto quel che doveva fare; poi seguendo una certa linea, io lo so seguendolo a distanza che continuava... però è effettivamente difficile staccarsi da queste mentalità, e questo lo capisco, c'è niente da fare!

È ovvio che altre persone hanno altri tipi di paure o non vogliono partecipare per altri motivi. Ci sono mille motivi per cui la persona non vuole dare testimonianza, per carità! Uno dice: «Guarda io sono uscito, ma me ne frega, penso a me, non voglio più rinvangare il passato», un altro dice: «Non ho il coraggio», un altro può dire un'altra cosa: «Ho paura di essere riconosciuto e a quel punto lì ho vergogna» o che altro, sono mille i motivi, poi questo è un motivo dovuto a mille altre cose assieme oltre a quello

**Domanda:** *Damanhur è un discorso diverso?*

**Risposta:** ultimamente Damanhur sta uscendo, già perché ne ha parlato "Report", abbiamo appunto una persona che è fuoriuscita da Damanhur, e altre persone che sono fuoriuscite tra cui un co-fondatore di Damanhur. Solo martedì è venuta una persona che ha un parente che vuole entrare in Damanhur, lo so, dire di no adesso ormai...

**Interlocutrice:** *....c'è una grande curiosità, dal punto di vista architettonico è bellissimo. E da quanto ne so io lui sta benissimo.. il problema è che approfitta di persone .., le persone gli danno tutto*

**Risposta:** ma lui sta benissimo! Ma molto bene! Sono quelli che sono sotto di lui che stanno un po' meno bene. Ne siamo perfettamente al corrente, il problema è che lui è molto intrallazzato con la politica e con tutte queste forze (eh, si è saputo muovere molto bene!) che lo assecondano, che lo difendono, che lo tutelano, che lo proteggono perché hanno bisogno di voti. Lui si è mosso, ma ripeto "bene" nel campo della politica e allora adesso noi ne prendiamo i frutti.

Cioè non si rendono conto che se in un gruppo settario si dà, come in genere succede in tutti i gruppi settari, grande importanza alla ideologia del leader ma non alla persona, e si dice: «Dato che certe ritualità sono obbligatorie e devono essere fatte in una determinata ora e se sgarri tu sei fuori, se ti capita di dover scegliere se andare a fare la meditazione, il rito o quello che è o soccorrere una persona bisognosa in mezzo alla strada perché ti trovi a doverla soccorrere, cosa scegli? - Lo soccorri? E no! Allora tu non sei di noi», è così! È nella mentalità non solo di Damanhur ma è di tutti i gruppi settari perché la persona non deve esistere più, perché se la persona ha dei diritti, dei doveri, delle pretese, delle esigenze....ma è il leader che deve averne è il gruppo! È l'ideologia del gruppo che è al di sopra di tutto!

È ovvio che un tipo di ragionamento di questo genere, non parliamo dal punto di vista di fede, per l'amor di Dio, ma dal punto di vista umano è una cosa pazzesca già solo questo, già "avvallare".

Penso che molti politici (io mi auguro in buona fede) vedendo il tempio dicono: «Ah che meraviglia, ma non possiamo distruggere una cosa così!», perché loro gli fanno vedere quello perché il fine giustifica i mezzi no? E allora dice: «*Ma non si può vuoi mica fare una cosa così, ma allora bisogna cercare di rendere legale questa cosa; perché se uno fa degli abusi edilizi all'esterno è una cosa, ma se va sotto terra fino al cuore della Terra, allora va bene!*». Solo che queste persone si abbagliano dal fatto che “è biologico!”, tutte “cose naturali!”, e allora “vuoi mica sparare sulla Croce Rossa?”, ma capite che è “quello che passa!”. È quello che passa, perché si fermano a quello: ma come qui c'è una comunità ....

**Interlocutrice:** *ma uno deve anche mantenerla una cosa così, ...c'è gente che lascia tutto e quando esce non restituiscono niente, queste persone escono con niente....*

**Risposta:** questa persona che è uscita non ha niente, non ha il lavoro perché lavorava in nero; è andato via con un colpo di testa, non ha avuto neanche l'accortezza di accaparrarsi qualcosa; adesso è ospite di una comunità in zona protetta, ma se non ci fosse quella sarebbe un barbone. Queste persone escono con niente, niente di niente, e lui si arricchisce e il cronista gli chiedeva : «Scusi, ma lei ha un mucchio di case a Modena, a.... », e lui rispose: «*Eh, ma io lavoro tanto!*». Lui fa lavorare tanto gli altri, infatti molte persone che sono uscite sono uscite perché vedevano questa incongruenza di quello che lui diceva di questa essenzialità, e frugalità di vita che dovevano seguire e poi lui “alè”..., e allora a un certo punto hanno detto: «Scusa eh vai a quel paese!»...

**Domanda:** *comunque fanno pratiche di amore libero, che poi si può accettarlo o meno ..c'è una filosofia..*

**Risposta:** il fatto che poi i figli che nascono non sanno più di che genitori sono e questo è grave! Il problema poi qualora (speriamo) qualora si sgretolasse questa cosa, i ragazzi nati all'interno sono delle persone che devono essere seguite a vita da psicologi perché sono in una situazione disastrosa: non hanno riferimenti di una realtà precedente. C'è un un “ex” fuori dalla setta, è veramente delinquenziale quello che fa.

**Interlocutrice:** *le persone che lei ha portato ad esempio, se riescono ad uscire avranno bisogno di supporto psicologico e poche persone se lo possono permettere... sono colpita da queste percentuali, io associavo i giovani più ai problemi di droga, dell'alcool...*

**Risposta:** di questi argomenti non se ne parla! Ci sono le Comunità, ci sono i gruppi che assistono, che affiancano, eccetera, ma di queste realtà, di queste povertà estreme non se ne parla! E allora noi come GRIS siamo riusciti ad ottenere in questa Comunità dove ci sta questa persona due stanze, (per tutta l'Italia!) adibite per noi qualora ci fossero delle persone che avessero bisogno di avere un posto protetto. Due stanze, anche perché loro non è che hanno una comunità enorme, loro ci hanno dato già tanto! Però riuscire a trovare altri posti che costano come manutenzione eccetera, non è facile anche perché questa realtà è misconosciuta. Però distrugge le persone e poi crea dei danni non solo psicologici spirituali, ma anche materiali; a parte che psicologico spirituale non mi sembra neanche poi tanto una cosa secondaria, però anche materiale. Lo so, noi siamo un po' delle Cassandre che nessuno ascolta, però continuiamo a farlo questo lavoro,

**Domanda:** *in ogni città c'è un Centro vostro?*

**Risposta:** eh, sarebbe tanto bello! Nel Piemonte siamo in due, ma due persone, due donne

**Risposta a domanda** su un fuoriuscito: questo signore deve ancora fare tutto il percorso, perché lui vorrebbe. Gli ho detto tutto quello che deve fare, gli hanno detto da Bologna tutto quello che deve fare..... poi abbiamo un assistente ecclesiastico, abbiamo persone all'esterno che ci aiutano come psicologi e avvocati però sono all'esterno nel senso che non fanno il Centro di Ascolto. Ma ne vorremmo di persone che ci aiutassero, tanto, tanto, però devono formarsi, quindi non è che si possa improvvisare. Io sono un pediatra, tutta un'altra cosa, però ad esempio a luglio si fa un corso ulteriore per l'attività di aiuto a far uscire le persone dall'interno delle sette, poi ne facciamo un altro a novembre riguardo a fede e superstizione, poi altre cose, eccetera: è importante soprattutto il confronto tra di noi di esperienze. Ad aprile c'è stato un corso di una settimana sull'esorcismo e la preghiera di liberazione ed è stato sviscerato in tutte le salse da laici e non laici eccetera perché il problema non viene molto considerato ...

**Domanda:** *ma le percentuali sono alte.. il 62% !!.*

**Risposta:** ...le frequentazioni ci sono, poi mettiamo di quel 62 %, il 30% ha una frequentazione. Però l'idea tra giovani che queste metodiche di magia, occultismo e spiritismo sono innocue: "è come imparare un determinato gioco, uno strumento, una play station" è molto dilagante, ma è dilagante anche nell'adulto, perché a certi adulti dire che certe cose sono pericolose, dicono: «Ma io non sapevo che non si potesse, ma perché?».E gli oroscopi sono dappertutto...

**Interlocutrice:** *l'oroscopo ognuno lo legge ma dipende da come lo legge.. ...poi se c'è scritto "oggi è il tuo giorno fortunato" e magari succede qualcosa di buono, tu dici: «Visto? Aveva ragione!», la maggior parte non lo dice convinta, lo dice così....*

**Risposta:** il problema è che dire: "dipende da come lo legge" è un'arma a doppio taglio perché spesso la persona comincia a dire: «Guardi, gli oroscopi dei giornali sono delle grandi fregature perché li scrivono lì al giornale, però io vado da una che è esperta, questa qua è sensitiva, questa sa, questa conosce!» e questo è sempre pensiero magico. O quando ci si incontra si chiede: «Di che segno sei?», è però un tipo di mentalità che è pericolosa, perché se è fatta così "tanto per.."; che poi l'oroscopo (l'abbiamo fatto l'incontro sugli oroscopi e sull'astrologia e non mi ripeto, caso mai venite a sentirlo) è l'anticamera della mentalità magica. È la mentalità magica che poi è deleteria perché è difficile da mandar via perché poi rimane attaccata come fosse una pelle.

**Interlocutrice:** *forse risolve un sogno in qualche modo nella vita*

**Risposta:** va bene, io posso fantasticare però riesco a distinguere bene la realtà dalla fantasia; c'è molta gente che vive in un mondo che non ha più realtà (Damanhur docet): i folletti, fanno le lezioni sui folletti a persone adulte che sono anche lì laureati e architetti e una cosa e l'altra, e c'è questa confusione tra realtà e fantasia, tra sogno e realtà ed è pericoloso per la mente perché la mente non riesce più a distinguere! Guardi che è pericoloso perché delle volte capitano delle persone nell'insieme del gruppo (evidentemente non vengono selezionate perché a loro non interessa e vengono poi mandate via perché loro non le vogliono) che hanno poi dei problemi psichiatrici perché quello è un latenzare un qualcosa e sono quei "borderline" che erano lì, lì, lì e poi improvvisamente vedono una situazione e "bum", e quelli poi vengono poi allontanati perché

dicono: «*Noi di persone malate non ne abbiamo bisogno, tanto non producono e vadano pure via*», però intanto questi escono e hanno i loro problemi che hanno aperto...

La televisione spesso e volentieri avvalta queste cose, c'è l'attrice di turno, la presentatrice famosa che dice: «*Io per le mie decisioni ho la mia sensitiva, la mia maga*». Ora, una persona che ascolta questo, un ragazzo che ascolta questo dice: «*Ma allora questa qua che è una che c'è, allora mi sta dando un messaggio che questa è una cosa buona, fattibile, lecita*», eh, ma non è pericolosa questa cosa qui? Ma è passato così come fosse una cosa naturale, è un modo di conversare! Ma chi fa la televisione sa benissimo, perché lo sa, che tutto quello che viene detto è amplificato al mille per mille e che i giovani assorbono tutto come delle spugne, noi forse non ce ne rendiamo conto, poi la frase detta come viene detta e nella fascia oraria in cui viene detta, passa! E quello è una cosa che colpisce l'inconscio e l'inconscio è quello che decide: non è il razionalità che decide, ma è sempre l'inconscio e allora diventa pericoloso.

Noi delle volte giochiamo veramente con il fuoco, rendendoci conto che stiamo giocando con il fuoco, poi i risultati sono quelli, il 60% delle persone fa così, i giovani eh! Perché abbiamo lasciate aperte delle brecce che sono diventate dei portoni e poi ci si stupisce che ci siano degli atteggiamenti aberranti o delle persone che commettono i reati e poi si chiedono : «*Adesso posso andare a casa?*».

Ci sono altre domande?

Ho fatto tacere tutti!

Grazie.